

MODULO 2 - ATTIVITÀ 8

GUIDA METODOLOGICA PER LA TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE INDIVIDUALE E COLLETTIVA

Creare una dinamica COLLETTIVA per trasformare sé stessi e le propria città





Ringraziamenti:

Autrici, autori - Auteurs.es - Autoras, autores Textes:

Le Mille e Una Notte: Milvia Rastrelli, Miriam Ferrara, Caterina Pepe, Giovanni Esposito, Mario Mangiacotti, Roberto Rosso.

Ligue de l'Enseignement de la Loire: Pierre-Alain Larue, Clémentine Roux-Frappaz, Franck Beysson.

FAGIC: Bianca Galusca, Indira García, Patricia Julian, Anabel Carballo, Núria Queralt, Francisco Vargas, Jordi Peral, Israel Mercader.

Crediti fotografici in prima pagina: © ligue de l'enseignement de la Loire

Tutti i contenuti sono concessi in licenza con la licenza CC-BY-NC-SA
2025 © Transformer

Trova quest'opera e altri strumenti per il download gratuito sul sito web <https://erasmus-transformer.le1000e1notte.it/>



SOMMARIO GENERALE

Introduzione	P.3	Supporto video	13
Gli attori del progetto	4	Modulo 1	19
Organizzazione dei moduli	6	Modulo 2	75
Sommario dettagliato	7	Modulo 3	117
Competenze specifiche	9		

INTRODUZIONE: Un percorso formativo in tre moduli, 34 attività e 37 capsule di video

Affrontare la triplice crisi planetaria – ecologica, sociale ed economica – **richiede la formazione di nuove competenze**, competenze per la vita¹ e la sostenibilità² con l'obiettivo di facilitare l'adattamento e la mitigazione dei crescenti effetti del cambiamento climatico sotto gli occhi di tutti, e che siano verificati e studiati dalla comunità scientifica globale, raggruppati sotto l'"ombrello generale" - l'Organizzazione delle Nazioni Unite e l'Organizzazione meteorologica mondiale chiamata IPCC³, Intergovernmental Panel on Climate Change nonché l'Organizzazione mondiale della sanità⁴, l'Unione internazionale per la conservazione della natura⁵, l'UNEP, l'UNESCO⁶, l'IPBES⁷ (Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services), della rete europea Nature 2000⁸.

Allo stesso tempo, gli adulti devono acquisire competenze specifiche per leggere e per far fronte alla crescente complessità e incertezza del mondo contemporaneo⁹.

Queste "competenze personali, sociali, di apprendimento lungo l'arco della vita e verdi", individuali e collettive, sono un prerequisito per **comprendere la complessità degli effetti delle azioni umane sul Clima e, a sua volta**, su di noi e sulla Biosfera (la sfera della vita, i suoli, le acque superficiali e sotterranee, l'aria, gli esseri viventi, ecc.) animali selvatici e domestici, esseri umani) **nonché di agire**, sia a livello individuale che collettivo, sul luogo di lavoro così come nella vita sociale del tempo libero.

1 https://joint-research-centre.ec.europa.eu/lifecomp_en?prefLang=fr

2 GreenComp, il quadro europeo delle competenze in materia di sostenibilità - Ufficio delle pubblicazioni dell'UE

3 <https://www.ipcc.ch/languages-2/francais/>

4 <https://www.who.int/fr/>

5 <https://iucn.org/fr>

6 <https://whc.unesco.org/fr/biodiversite/>

7 <https://www.ipbes.net/fr>

8 <https://www.eea.europa.eu/themes/biodiversity/natura-2000/the-natura-2000-protected-areas-network>.

9 E. Morin, *Les sept savoirs nécessaires à l'éducation du futur*, UNESCO, 1999

Gli attori del progetto



La Cooperativa Sociale Le Mille e Una Notte in Italia, la Ligue de l'Enseignement de la Loire in Francia e la Federació de Asociaciones Gitanas de Cataluña in Spagna, promotori e ideatori del progetto "TRANSFORMER", ringraziano tutte le persone e le organizzazioni che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto.



SOSTEGNO FINANZIARIO

Lo sviluppo e la distribuzione delle produzioni richiedono risorse finanziarie. L'Unione Europea è il primo sostenitore del progetto con il suo programma "Erasmus+". A questo si aggiungono altre organizzazioni che, attraverso il supporto delle nostre strutture, hanno permesso la nascita e lo sviluppo di questo progetto. Senza di loro, TRANSFORMER non sarebbe esistito. Grazie.



PARTNER PEDAGOGICI E SCIENTIFICI

Il CMCC, Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, esperti della rete regionale RESINA della Regione Lazio, con menzione speciale per il Museo del Fiume Nazzano e il Museo dell'Energia Ripi, nonché dell'Assessorato all'Ambiente/Servizio per le Aree Protette e la Salvaguardia della Biodiversità della Città Metropolitana di Roma e della Fondazione Bioparco di Roma hanno fornito un fondamentale supporto scientifico al progetto. Inoltre, nei tre territori europei del Progetto, diverse organizzazioni hanno svolto un ruolo di supporto scientifico producendo testimonianze video di esperti. Altri partner partecipano da un punto di vista educativo attraverso la sperimentazione di strumenti e risorse educative e/o la loro implementazione. Grazie a tutti per questo prezioso aiuto. Sul retro della copertina ci sono anche i ringraziamenti nominativi per i contributori.

I contenuti che sviluppiamo sono vincolanti solo per i responsabili del progetto. Le interpretazioni, le posizioni e le raccomandazioni in esso contenute non possono essere attribuite ad altri.



Les contenus que nous développons n'engagent que les porteurs du projet. Les interprétations, positions et recommandations y figurant ne peuvent être attribuées aux relecteurs/trices et organismes partenaires.



ORGANIZZAZIONE DEI MODULI

Il presente documento è strutturato in 3 parti. Ciascuno dei 3 moduli seguenti offre attività per consentire a un formatore di costruire un percorso di lavoro collettivo interno che includa 3 fasi.

A seconda del contesto di vita e di lavoro, potrete scegliere le attività e le sequenze a voi più utili: la conoscenza reciproca delle persone che compongono le vostre organizzazioni associative e/o lavorative (il **modulo 1**), la necessità di costruire una cultura comune su alcuni temi del cambiamento climatico e della transizione e trasformazione in senso ecologico e sociale di comportamenti e atteggiamenti (**modulo 2**) l'importanza di agire rapidamente (**modulo 3**).

Questi corsi costituiscono un totale di diversi giorni di formazione.

MODULO 1: Imparare a fare le cose insieme

P 17

MODULO 2: Imparare a comprendere il clima e gli impatti delle azioni umane sulla biosfera

P 73

MODULO 3: Agire con sé stessi e con gli altri

P 116

SOMMARIO DETTAGLIATO

MODULO 1: Imparare a fare le cose insieme

Una serie di attività per aiutarvi a conoscere le persone della vostra organizzazione e le vostre abitudini di lavoro in team. Le tecniche di attività evidenziate in grassetto vengono utilizzate e adattate nei [moduli 2 e 3](#).

U.A 1.1 - APPRENDERE AD APRIRSI E A DIALOGARE CON GLI ALTRI	P.17	U.A 1.3 - ATTIVARSI E SPERIMENTARE NUOVI COMPORAMENTI E AZIONI	.44
1. Riscaldarsi con Transformer;	.22	1. Workshop teatrale interculturale;	.45
2. Il tappeto dei simboli e delle memorie viventi dei cambiamenti climatici;	.24	2. La rubrica delle capacità;	.47
3. I "Libri viventi";	.26	3. La catena delle idee;	.49
4. Angoli e visuali;	.28	4. La stella del cambiamento;	.51
5. Brainstorming – Tempesta d'idee;	.30	5. Le forze in campo;	.53
6. Brainwriting – Scriviamo ciò che è nelle nostre menti!;	.32	6. L'analisi SWOT – Punti di Forza, di Debolezza, le Opportunità e le Minacce;	.55
7. La Vision Board – Visualizziamo insieme!;	.35	7. I cinque "Perché?".	.57
U.A 1.2 - RENDERSI AUTONOMI COME "AGENTI" DELLA TRASFORMAZIONE ECOLOGICA E SOCIALE RESILIENTE	.37	U.A 1.4 - COMUNICARE LA TRASFORMAZIONE ECOLOGICA E SOCIALE RESILIENTE	.59
1. La pietra parlante;	.38	1. Pagine gialle;	.60
2. La "ruota dei dieci valori universali" per l'empowerment di Agenti di trasformazione ecologica (e sociale) resiliente;	.40	2. Video workshop partecipativo;	.62
3. La "torta nuziale".	.42	3. Laboratorio di world cafe.	.64
		U.A 1.5 - IMPARARE CON L'ARTE	.66
		1. Promozione dei valori ecologici nel parco;	.67
		2. Promozione dei valori ecologici e del benessere personale;	.69
		3. Teatro ecologico con costumi riciclati.	.71

MODULO 2: Imparare a comprendere il clima e gli impatti delle azioni umane sulla biosfera

Un insieme di attività per creare una cultura comune intorno ad alcuni temi del cambiamento climatico e della trasformazione sociale ed ecologica all'interno dell'attuale transizione.

UNI 2.1 - IL CLIMA	P.78	UNI 2.6 - CLIMA ED EFFETTI DI RIMBALZO	P.100
UNI 2.2 - LA SITUAZIONE CLIMATICA	84	UNI 2.7- PERSONE E TERRITORI RESILIENTI	.104
UNI 2.3 - CLIMA E ACQUA	87	UNI 2.8 - 12 MOTIVI PER AGIRE	.108
UNI 2.4 - CLIMA E BIODIVERSITÀ	91	UNI 2.9 - PRATICHE STIMOLANTI	.112
UNI 2.5 - CLIMA E BENESSERE PLANETARIO	96		

MODULO 3: Agire con sé stessi e con gli altri

Una serie di attività per passare rapidamente all'azione (si raccomanda una comprensione comune dei problemi (modulo 2)).

UNI 3.1 - AGIRE INSIEME NELL'ORGANIZZAZIONE	P.120
UNI 3.2 - METTERE IN MOTO LE AZIONI INDIVIDUALI CON UN APPROCCIO COLLETTIVO	.129

Competenze sviluppate dai moduli di formazione TRANSFORMER:

MODULO 1

U.A. 1.1: Apprendere ad aprirsi e a dialogare con gli altri

- Saper applicare metodi e tecniche che stimolino l'auto-riflessione, l'apertura al confronto con gli altri selezionati dal progetto Transform e adattati alle sfide della trasformazione ecologica (e sociale) resiliente.

U.A. 1.2: Rendersi autonomi come "agenti" della trasformazione ecologica e sociale resiliente

- Saper applicare metodi e tecniche che stimolino la conoscenza di sé e dei propri valori e attitudini, da cui derivano i comportamenti.
- Conoscersi per facilitare percorsi di trasformazione individuale e collettiva.

U.A. 1.3: Attivarsi e sperimentare nuovi comportamenti e azioni

- Saper applicare metodi e tecniche che facilitino, promuovano e migliorino l'attivazione di nuovi comportamenti, progetti, azioni di o per la trasformazione ecologica (e sociale) resiliente.

U.A. 1.4: Comunicare la trasformazione ecologica e sociale resiliente

- Conoscere le diverse situazioni sfavorevoli che si possono trovare nella comunicazione e come affrontarle.
- Capire come organizzare un discorso in modo ordinato e chiaro.
- Infine, acquisire tecniche di comunicazione ecologica, sociale e resiliente non formale.

U.A. 1.5: Imparare con l'arte

- Imparare ad apprezzare la Natura e l'Arte come base per agire a favore di una trasformazione ecologica (e sociale) resiliente che unisca il nostro piacere al rispetto degli altri esseri viventi e degli ecosistemi.

MODULO 2

U.A. 2.1: Il clima

- Capire la differenza tra "meteo" e "clima"; - Affrontare il tema delle emozioni legate al cambiamento climatico;
- Comprendere i diversi approcci alle emissioni responsabili del cambiamento climatico al fine di comprenderne meglio l'origine e le cause, la loro definizione, il loro studio;
- Comprendere i concetti di impronta di carbonio e impronta ecologica;
- Identificare modi per ridurre la propria impronta ecologica e soluzioni per vivere insieme sulla Terra.

U.A. 2.2: La situazione climatica

- Comprendere le cause dell'aumento dei gas serra (CO₂) nell'atmosfera;
- Analizzare i molteplici impatti sulla biosfera terrestre, in Europa e nella regione mediterranea
- Imparare a valutare il proprio impatto sull'aumento delle emissioni di CO₂ con il calcolatore online delle Nazioni Unite. Scopri come leggere la tua bolletta energetica.

U.A. 2.3: Clima e acqua

- Conoscere i 9 confini planetari entro i quali l'umanità può ancora svilupparsi in modo sostenibile e responsabile;
- Comprendere l'importanza dell'acqua e degli ambienti acquatici come regolatori della temperatura e del clima a livello globale;
- Conoscere le alterazioni dei cicli biogeochimici dell'acqua;
- Conoscere alcune buone pratiche per la gestione e la conservazione degli ecosistemi acquatici marini e/o interni;
- Imparare a identificare le buone pratiche che sono già pienamente sostenibili per l'ambiente e quelle che possono ancora essere migliorate.

U.A. 2.4: Clima e Biodiversità

- Comprendere gli impatti dei rapidi cambiamenti climatici (causati dal riscaldamento globale) sugli ecosistemi europei e sulla biodiversità globale, nell'hotspot climatico della regione mediterranea, che è molto ricca di biodiversità e altamente minacciata; le conseguenze che il declino della biodiversità può avere sul nostro modo di vivere.
- Conoscere e valutare, secondo il modello IPCC/IUCN, alcune pratiche a livello europeo che permettano la diffusione di informazioni sul tema e/o di conservare la biodiversità a livello di specie e popolazioni locali;
- Identificare le specie in via di estinzione e le specie esotiche invasive.

U.A. 2.5: Clima e Benessere planetario

- Comprendere gli impatti dei cambiamenti climatici sulla salute, sia fisica che mentale, nonché le interconnessioni tra la corretta gestione dell'ambiente (aria, acqua, suolo, ecc.) e della biodiversità e degli spazi naturali e/o verdi e la salute e il benessere umano.
- Scopri di più su "rischio", "pericolo", "esposizione", "vulnerabilità" e "estremi climatici"

U.A. 2.6: Clima ed effetti di rimbalzo

- Comprendere la nozione di effetto rimbalzo;
- Comprendere l'effetto rimbalzo per limitarlo meglio;
- Abbracciare la complessità della sostenibilità attraverso la formazione in una visione sistemica

U.A. 2.7: Persone e territori resilienti

- Comprendere i diversi impatti dei diversi settori dell'attività umana. Impara i concetti chiave di "adattamento", "mitigazione", "resilienza", "città resiliente".
- Prendere coscienza dei tre livelli di resilienza – individuale, interpersonale e comunitaria – e dell'importanza di assumere comportamenti resilienti, nonché di partecipare a iniziative, progetti, attività e azioni per uno sviluppo sostenibile e resiliente in relazione agli impatti territoriali del cambiamento climatico e ai suoi effetti.

U.A. 2.8: 12 Motivi per agire

- Identificazione e decostruzione di discorsi di inazione di fronte al cambiamento climatico;
- Costruzione di discorsi che spingono all'azione.

U.A. 2.9: Pratiche stimolanti

- Analizzare una pratica ambientale nel suo complesso;
- Analizzare i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce affrontate da un gruppo interassociativo, da un comitato di cittadini, da una rete, da un progetto;
- Nel contesto dell'implementazione di un progetto, concentrare l'attenzione e gli sforzi sui punti di forza e lavorare per ridurre i punti deboli e minimizzare le minacce sfruttando al meglio le opportunità disponibili.

MODULO 3

U.A. 3.1.: Agire insieme nell'organizzazione

- Trovare idee per agire nell'organizzazione a favore di una rapida trasformazione ecologica, ,
- Aprire diversi orizzonti di riflessione,
- Inserirsi in una dinamica di azione collettiva,
- Saper prendere posizione e attivare cambiamenti comportamentali su 6 temi legati all'organizzazione e/o all'azienda in cui lavorano e/o partecipano al loro tempo libero (associazione di comunità, volontariato, quartiere, ecc.).

U.A. 3.2.: Mettere in moto le azioni individuali con un approccio collettivo

- Consentire ai partecipanti di contribuire con idee per azioni personali a favore di una rapida trasformazione ecologica e sociale.
- Aprire diversi orizzonti di riflessione.
- Utilizzare il desiderio di un impegno comune per promuovere approcci individuali sostenuti.
- Saper prendere posizione e attivare cambiamenti comportamentali in 6 argomenti legati all'azienda.

Quadro delle competenze:

	COMPETENZE LIFE-COMP* FORMATE	COMPETENZE GREENCOMP FORMATE	7 COMPETENZE- CHIAVE (E. MORIN)
MODULO 1			
U.A. 1.1: Apprendere ad aprirsi e a dialogare con gli altri	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3	Competenza 1 – Incorporare i valori della sostenibilità 1.1. Valorizzare la sostenibilità 1.2. Promuovere l'equità e l'etica 1.3. Promuovere la natura Competenza 3 – Immaginare il futuro della sostenibilità 3.1. Immaginare futuri alternativi 3.2. Adattabilità 3.3. Riflessione esplorativa	Competenza 1: Cecità alla conoscenza: errore e illusione Competenza 3: Insegnare la condizione umana Competenza 4: Insegnare l'identità e la consapevolezza del territorio Competenza 6: Insegnare la comprensione (barriere, etica, consapevolezza della complessità)
U.A. 1.2: Rendersi autonomi come "agenti" della trasformazione ecologica e sociale resiliente	S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3		
U.A. 1.3: Attivarsi e sperimentare nuovi comportamenti e azioni	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3		
U.A. 1.4: Comunicare la trasformazione ecologica e sociale resiliente	S1 – S2 - S3		
U.A. 1.5: Imparare con l'arte	P3 – S1 – S2 - S3		
MODULO 2			
U.A. 2.1: Il clima	S1 – S2 – S3 - L2- L3	Competenza 1 – Incorporare i valori della sostenibilità 1.1. Valorizzare la sostenibilità, 1.2. Promuovere l'equità e l'etica, 1.3. Promuovere la natura. Competenza 2 – Abbracciare la complessità nella sostenibilità 2.1. Pensiero critico, 2.2. Pensiero sistemico, 2.3. Risoluzione dei problemi Competenza 3 – Immaginare il futuro della sostenibilità 3.1. Immaginare futuri alternativi, 3.2. Adattabilità, 3.3. Pensiero esplorativo Competenza 4 – Agire per la sostenibilità 4.1. Azione individuale e 4.3. Identificazione delle responsabilità degli attori politici	Competenza 2: I principi delle conoscenze pertinenti Competenza 4: Insegnare l'identità e la consapevolezza del territorio Competenza 5: Affrontare le incertezze (conoscenza, realtà, incertezze dell'ecologia dell'azione) Competenza 6: Insegnare la comprensione (barriere, etica, consapevolezza della complessità) Competenza 7: Etica. Insegnare la democrazia e la cittadinanza terrena
U.A. 2.2: La Situazione climatica	S2 - S3 – L1 – L2- L3		
U.A. 2.3: Clima e acqua	S2 - S3 – L1 – L2- L3		
U.A. 2.4: Clima e biodiversità	P3 - S2 - S3 – L1 – L2- L3		
U.A. 2.5: Clima e benessere planetario	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3		
U.A. 2.6: Clima ed effetti di rimbalzo	S1 - S2 - S3 – L1 – L2- L3		
U.A. 2.7: Persone e territori resilienti	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3		
U.A. 2.8: 12 Motivi per agire	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3		
U.A. 2.9: Pratiche stimolanti	P1 – P2 - P3- S1 – S2 – S3 -L1- L2- L3		

MODULO 3

U.A. 3.1: Agire insieme nell'organizzazione

U.A. 3.2: Attuare le azioni individuali in un approccio collettivo

P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3

Competenza 1 – Incorporare i valori della sostenibilità

1.1. Valorizzare la sostenibilità

Competenza 2 – Abbracciare la complessità nella sostenibilità

2.1. Pensiero critico, 2.2. Pensiero sistemico, 2.3. Risoluzione dei problemi

Competenza 3 – Immaginare il futuro della sostenibilità

3.1. Immaginare futuri alternativi, 3.2. Adattabilità, 3.3. Pensiero esplorativo

Competenza 4 – Agire per la sostenibilità

4.1. Iniziativa individuale, 4.2. Azione collettiva, 4.3. Identificazione delle responsabilità degli attori politici

Competenza 1: Cecità alla conoscenza: errore e illusione

Competenza 2: I principi delle conoscenze pertinenti

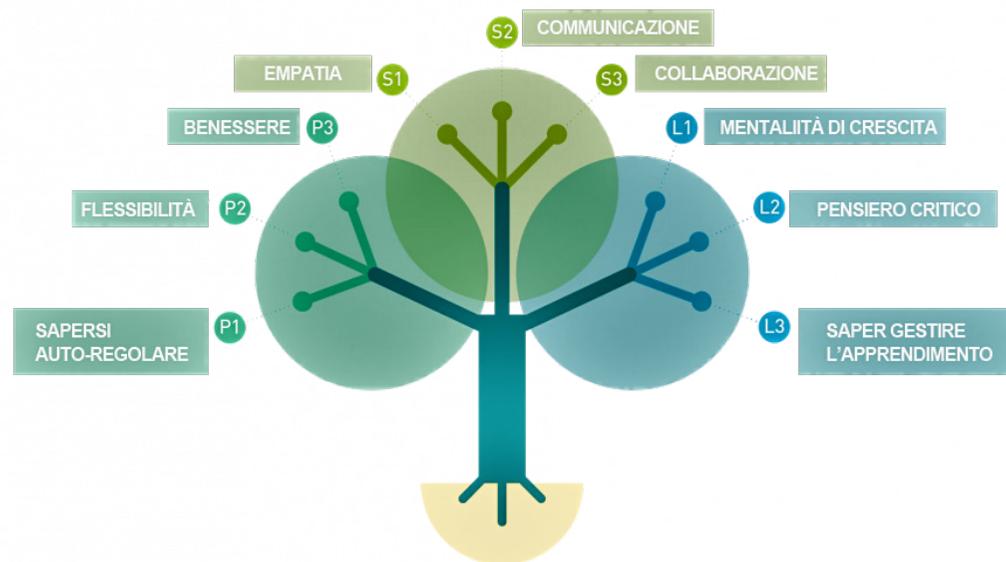
Competenza 3: Insegnare la condizione umana

Competenza 4: Insegnare l'identità e la consapevolezza del territorio

Competenza 5: Affrontare le incertezze (conoscenza, realtà, incertezze dell'ecologia dell'azione)

Competenza 6: Insegnare la comprensione (barriere, etica, consapevolezza della complessità)

Competenza 7: Etica. Insegnare la democrazia e la cittadinanza terrena



LifeComp L'albero delle competenze descrive nove competenze, organizzate in tre aree: l'area "personale" (P1, P2, P3), l'area "sociale" (S1, S2, S3) e l'area "imparare ad imparare" (L1, L2, L3) / © EU 2020, creative commons (CC BY 4.0)

SUPPORTO VIDEO in aggiunta ai moduli:



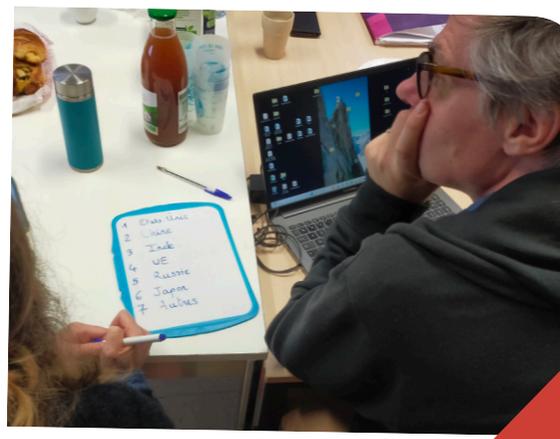
Search



CAPSULE DI VIDEO 	Durata (min.sec.)	TEMI	LINK CANALE YOUTUBE PROGETTO: https://www.youtube.com/@progetto_transformer	UNITÀ FORMATIVE
1. Transforma tu oficina	3:41	Pratiche di trasformazione dell'organizzazione del lavoro presso la FAGIC, Federazione delle Associazioni Zingare della Catalogna	https://www.youtube.com/watch?v=qCSiHP6Bm0Y	1.1, 1.2, 1.3, 3.1, 3.2
2. Huertos urbanos	3:15	Orti urbani comunitari per la città resiliente a Barcellona, Spagna	https://www.youtube.com/watch?v=RPDrEqC8K0k	1.1, 1.1, 1.3, 2.7, 3.1., 3.2.
3. Repair Café	2:05	Spazio collettivo per la città resiliente e attiva - riparazione di oggetti	https://www.youtube.com/watch?v=yLiB3CRu94c	1.1, 1.2, 1.3, 2.7, 3.1, 3.2
4. TRANSFORMER - Pratiques citoyennes	2:32	Lotte dei cittadini e impegno per il clima nei comuni dell'agglomerato di Roanne, Distretto 42 della Loira	https://www.youtube.com/watch?v=CXgCgilfjqw	2.8., 3.1., 3.2.
5. MON VILLAGE espace de biodiversité	2:55	Protezione della biodiversità da parte dei cittadini nei comuni a Roanne, distretto Loira42	https://www.youtube.com/watch?v=uOrm9VJ2ly4	1.1, 1.2., 1.3., 2.4. 2.7.
6. RIO RIPOLL	6:13	Rigenerazione del fiume Ripoll in Catalogna	https://www.youtube.com/watch?v=k7pxNGP-vZM	1.1, 1.2, 1.3, 2.3
7. Parc Bésos	2:05	Rigenerazione del fiume Bésos a St. Andria del Besós, comune della città metropolitana di Barcellona	https://www.youtube.com/watch?v=_gtNkozE-Zw	2.3.

8. ORTO MAGICO 1	6:59	Integrazione di persone con disabilità in agricoltura biologica a cura della cooperativa sociale "Orto Magico" di Roma	https://www.youtube.com/watch?v=QKFgtWeDXpU	2.5., 2.7
9. ORTO MAGICO 2	7:30	Integrazione di persone con disabilità in agricoltura biologica a cura della cooperativa sociale "Orto Magico" di Roma	https://www.youtube.com/watch?v=6yqvrOLJLO	2.5., 2.7
10. Consumare meglio	2:45	Imparare a consumare meglio	https://www.youtube.com/watch?v=uluVI-4Qrs0	3.1., 3.2.
11. Climate change 2 - Intervista a Giulia Galluccio, Director of Information and Decision-making at CMCC (GIEC Italien)	2:14	Messaggio ai giovani sull'importanza di conoscere meglio e trasmettere agli altri informazioni scientificamente valide sui cambiamenti climatici	https://www.youtube.com/watch?v=Xl7g3dSJ4n0	2.2.
12. Climate change 1 - Intervista a Giulia Galluccio, Director of Information and Decision-making at CMCC (GIEC Italien)	3:25	Messaggio agli adulti sull'importanza di saperne di più e condividere informazioni sul cambiamento climatico con gli altri	https://www.youtube.com/watch?v=aeWFAF6lOmI	2.2.
13. 1. VMR - Il Valore della Biodiversità: messaggio per gli adulti	4:18	3 esperti di biodiversità e divulgazione scientifica - Corrado Battisti, Umberto Pessolano e Roberto Rosso - si confrontano sul valore della biodiversità	https://www.youtube.com/watch?v=6Ww7aSl6_Rw	1.1, 1.2, 1.3, 2.4.
14. 2. VMR - Le Minacce: messaggio per gli adulti	6:05	3 esperti di biodiversità e divulgazione scientifica - Corrado Battisti, Umberto Pessolano e Roberto Rosso - discutono delle minacce alla biodiversità	https://www.youtube.com/watch?v=-iSuCsKCIWU	1.1, 1.2, 1.3, 2.4.
15. 3. VMR - Il Valore della Biodiversità - Le Risposte ai problemi: messaggio per gli adulti	5:49	3 esperti di biodiversità e divulgazione scientifica - Corrado Battisti, Umberto Pessolano e Roberto Rosso - discutono le risposte alle minacce e ai problemi della biodiversità	https://www.youtube.com/watch?v=-QeZcpb7Xxc	1.1, 1.2, 1.3, 2.4., 3.1., 3.2.
16. Le città Verdi - Messaggio di Isabelle Dullaert - Vice-presidente della rete europea Association des Voies Vertes	4:29	Isabelle Dullaert, vicepresidente dell'Associazione europea delle greenways, invia un messaggio ai cittadini europei sull'importanza delle greenways, della mobilità sostenibile e delle città verdi	https://www.youtube.com/watch?v=e7juTzR7oQA	2.6., 2.7.

17. Cambiamenti climatici	3:00	Umberto Pessolano, Direttore del Museo Fluviale, racconta l'impatto delle CC sulla biodiversità	https://www.youtube.com/watch?v=bR98dwv-Jhw	2.2., 2.4.
18. Gestione minacce all'ambiente	4:17	Corrado Battisti, docente di ecologia applicata e responsabile dell'Area Protetta Speciale Palude di Torre Flavia, parla della gestione delle minacce ambientali	https://www.youtube.com/watch?v=1tx-9PgHxTo	2.4.
19. Monumento di Torre Flavia - Ladispoli	4:54	Corrado Battisti, docente di ecologia applicata e responsabile dell'Area Protetta Speciale Palude di Torre Flavia, ne spiega l'importanza per la salvaguardia di una palude costiera	https://www.youtube.com/watch?v=qUXs5xtreSM	2.4.
20. Parco di Bracciano: il lago	6:42	Daniele Badaloni, presidente del Parco Naturale Regionale dei Laghi di Bracciano e Martignano, spiega l'importanza per la biodiversità dei laghi del Parco Naturale Regionale di Bracciano e Martignano	https://www.youtube.com/watch?v=eEb_5t2IYRI	2.4.
21. Parco Bracciano: il contratto di lago	4:33	Daniele Badaloni, presidente del Parco Naturale Regionale dei Laghi di Bracciano e Martignano, spiega il disastro ambientale del calo di 2m d'acqua nel Lago di Bracciano a causa dei CC e degli eccessivi prelievi idrici per dare acqua alla città di Roma e la soluzione (ancora parziale ma sulla strada giusta) attraverso il Contratto del Cittadino del Lago	https://www.youtube.com/watch?v=idVDb8UhVgY	2.3., 2.7., 2.8
22. Parco Bracciano: i cinghiali	4:46	Guido Baldi, Coordinatore delle guide naturalistiche del Parco Regionale dei Laghi di Bracciano e Martignano spiega i dilemmi della gestione della biodiversità: il caso della proliferazione del cinghiale	https://www.youtube.com/watch?v=WActa050QGA	2.4.
23. Parco Braccio: il lupo	2:07	Guido Baldi, Coordinatore delle guide-parco del Parco Regionale dei Laghi di Bracciano e Martignano spiega i dilemmi della gestione della biodiversità: il caso del "ritorno" del lupo	https://www.youtube.com/watch?v=bVWXbSA_nl	2.4.
24.-36. Caccia al tesoro nella Natura	1:02- 1:40	13 Mini video senza testo per mettere in discussione il valore dei micro-ecosistemi filmati	https://www.youtube.com/@progetto_transformer	2.3, 2.4., 2.5.



**DA SOLI SI VA PIÙ VELOCI,
INSIEME SI VA PIÙ LONTANO**





MODULO 2:

Imparare a comprendere il clima e gli impatti delle azioni umane sulla biosfera

SOMMARIO

UNI 2.1 - IL CLIMA	P. 78	UNI 2.6 - CLIMA ED EFFETTI DI RIMBALZO	P. 100
UNI 2.2 - LA SITUAZION CLIMATICA	P. 84	UNI 2.7 - PERSONE E TERRITORI RESILIENTI	P. 104
UNI 2.3 - CLIMA E ACQUA	P. 87	UNI 2.8 - 12 MOTIVI PER AGIRE	P. 108
UNI 2.4 - CLIMA E BIODIVERSITÀ	P. 91	UNI 2.9 - PRATICHE STIMOLANTI	P. 112
UNI 2.5 - CLIMA E BENESSERE PLANETARIO	P. 96		



MODULO 2: IMPARARE A COMPRENDERE IL CLIMA E GLI IMPATTI DELLE AZIONI UMANE SULLA BIOSFERA



SOMMARIO

Comprendere la globalità del cambiamento climatico e le interconnessioni dei suoi impatti a livello ecologico, sociale ed economico non è facile, né semplice, soprattutto per il grande pubblico di adulti disinformati, la stragrande maggioranza delle persone. Per questo motivo, dopo il Modulo 1, che ha formato le competenze personali e sociali necessarie per facilitare la consapevolezza collettiva e la capacità di agire insieme, il Modulo 2 continua a preparare alla trasformazione di atteggiamenti e comportamenti per: 1) contribuire al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, condizione essenziale per limitare il riscaldamento globale e preservare la vita sulla Terra, e 2) formare le competenze necessarie per affrontare le sfide climatiche attuali e future.



OBIETTIVI DEL MODULO 2

- Fornire le conoscenze chiave per comprendere la complessità delle questioni climatiche e il loro impatto sulle risorse idriche, sulla biodiversità e sulle società umane.
- Creare una cultura comune intorno alle tematiche climatiche, creare una base di conoscenza condivisa all'interno delle organizzazioni i cui partecipanti sono aggregati nel mondo del lavoro e nel loro tempo libero;
- Capire quali sono le principali sfide ecologiche e sociali del cambiamento climatico;
- Preparati all'azione dotandoti di parametri di riferimento per agire nel miglior modo possibile.
- Lavorare intorno alle nozioni scientifiche e ai concetti chiave essenziali per comprendere il mondo contemporaneo: Acidificazione degli oceani, Adattamento, Benessere, Biodiversità, Biomassa, Clima, Pericoli, Acqua, acqua virtuale, Impronta di carbonio, Impronta ecologica, Grande accelerazione, Hotspot climatico, Limiti planetari, Lista Rossa IUCN, Massa artificiale o massa antropogenica, Previsioni meteo, Mitigazione, Perdita di biodiversità, Resilienza, resilienza di una città, Rischio, Salute, salute planetaria, Soluzioni verdi, grigie, ibride, Vulnerabilità.



DURATA TOTALE DEL MODULO

Le 9 attività previste hanno una durata stimata da 50 minuti a 1 ora, per una durata totale del modulo che può variare da 50 minuti a 9 ore.



COMPETENZE SVILUPPATE DAL MODULO 2 DEL PERCORSO FORMATIVO TRANSFORMER

U.A. 2.1: Il clima

- Capire la differenza tra "meteo" e "clima"; - Affrontare il tema delle emozioni legate al cambiamento climatico;
- Comprendere i diversi approcci alle emissioni responsabili del cambiamento climatico al fine di comprenderne meglio l'origine e le cause, la loro definizione, il loro studio;
- Comprendere i concetti di impronta di carbonio e impronta ecologica;
- Identificare modi per ridurre la propria impronta ecologica e soluzioni per vivere insieme sulla Terra.

U.A. 2.2.: La situazione climatica

- Comprendere le cause dell'aumento dei gas serra (CO₂) nell'atmosfera;
- Analizzare i molteplici impatti sulla biosfera terrestre, in Europa e nella regione mediterranea
- Imparare a valutare il proprio impatto sull'aumento delle emissioni di CO₂ con il calcolatore online delle Nazioni Unite. Scopri come leggere la tua bolletta energetica.

U.A. 2.3: Clima e acqua

- Conoscere i 9 confini planetari entro i quali l'umanità può ancora svilupparsi in modo sostenibile e responsabile;
- Comprendere l'importanza dell'acqua e degli ambienti acquatici come regolatori della temperatura e del clima a livello globale;
- Conoscere le alterazioni dei cicli biogeochimici dell'acqua;
- Conoscere alcune buone pratiche per la gestione e la conservazione degli ecosistemi acquatici marini e/o interni;
- Imparare a identificare le buone pratiche che sono già pienamente sostenibili per l'ambiente e quelle che possono ancora essere migliorate.

U.A. 2.4: Clima e Biodiversità

- Comprendere gli impatti dei rapidi cambiamenti climatici (causati dal riscaldamento globale) sugli ecosistemi europei e sulla biodiversità globale, nell'hotspot climatico della regione mediterranea, che è molto ricca di biodiversità e altamente minacciata; le conseguenze che il declino della biodiversità può avere sul nostro modo di vivere.
- Conoscere e valutare, secondo il modello IPCC/IUCN, alcune pratiche a livello europeo che permettano la diffusione di informazioni sul tema e/o di conservare la biodiversità a livello di specie e popolazioni locali;
- Identificare le specie in via di estinzione e le specie esotiche invasive.

U.A. 2.5: Clima e Benessere planetario

- Comprendere gli impatti dei cambiamenti climatici sulla salute, sia fisica che mentale, nonché le interconnessioni tra la corretta gestione dell'ambiente (aria, acqua, suolo, ecc.) e della biodiversità e degli spazi naturali e/o verdi e la salute e il benessere umano.
- Scopri di più su "rischio", "pericolo", "esposizione", "vulnerabilità" e "estremi climatici"

U.A. 2.6: Clima ed effetti di rimbalzo

- Comprendere la nozione di effetto rimbalzo;
- Comprendere l'effetto rimbalzo per limitarlo meglio;
- Abbracciare la complessità della sostenibilità attraverso la formazione in una visione sistemica
- Comprendere i diversi impatti dei diversi settori dell'attività umana. Impara i concetti chiave di "adattamento", "mitigazione", "resilienza", "città resiliente".

U.A. 2.7: Persone e territori resilienti

- Prendere coscienza dei tre livelli di resilienza – individuale, interpersonale e comunitaria – e dell'importanza di assumere comportamenti resilienti, nonché di partecipare a iniziative, progetti, attività e azioni per uno sviluppo sostenibile e resiliente in relazione agli impatti territoriali del cambiamento climatico e ai suoi effetti.

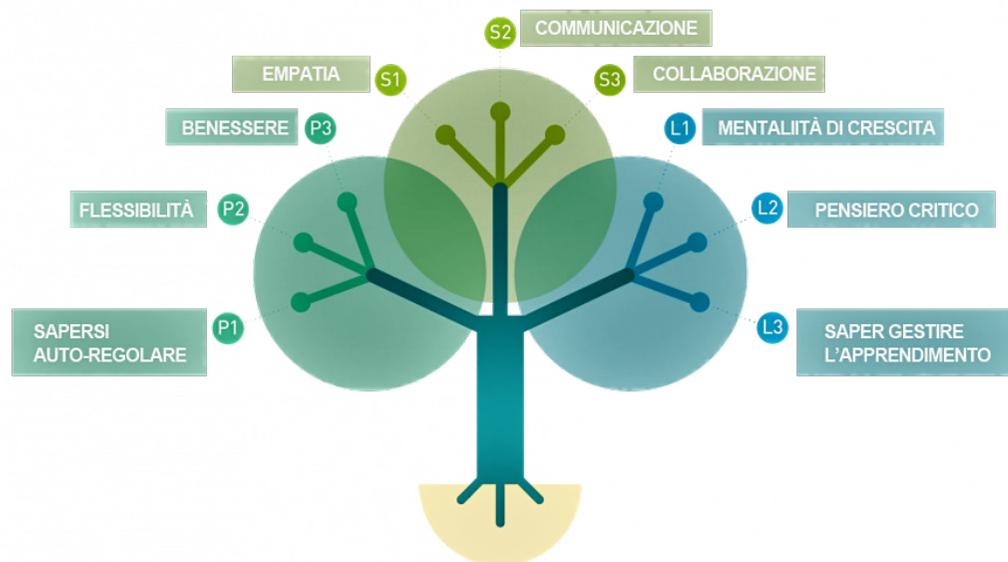
U.A. 2.8: 12 Motivi per agire

- Identificazione e decostruzione di discorsi di inazione di fronte al cambiamento climatico;
- Costruzione di discorsi che spingono all'azione.

U.A. 2.9: Pratiche stimolanti

- Analizzare una pratica ambientale nel suo complesso;
- Analizzare i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce affrontate da un gruppo interassociativo, da un comitato di cittadini, da una rete, da un progetto;
- Nel contesto dell'implementazione di un progetto, concentrare l'attenzione e gli sforzi sui punti di forza e lavorare per ridurre i punti deboli e minimizzare le minacce sfruttando al meglio le opportunità disponibili.

	COMPETENZE LIFE-COMP* FORMATE	COMPETENZE GREENCOMP FORMATE	7 COMPETENZE-CHIAVE (E. MORIN)
MODULO 2			
U.A. 2.1: Il clima	S1 – S2 – S3 - L2- L3	Competenza 1 – Incorporare i valori della sostenibilità 1.1. Valorizzare la sostenibilità, 1.2. Promuovere l'equità e l'etica, 1.3. Promuovere la natura.	Competenza 2: I principi delle conoscenze pertinenti
U.A. 2.2: La Situazione climatica	S2 - S3 – L1 – L2- L3	Competenza 2 – Abbracciare la complessità nella sostenibilità 2.1. Pensiero critico, 2.2. Pensiero sistemico, 2.3. Risoluzione dei problemi	Competenza 4: Insegnare l'identità e la consapevolezza del territorio
U.A. 2.3: Clima e acqua	S2 - S3 – L1 – L2- L3		Competenza 5: Affrontare le incertezze (conoscenza, realtà, incertezze dell'ecologia dell'azione)
U.A. 2.4: Clima e biodiversità	P3 - S2 - S3 – L1 – L2- L3	Competenza 3 – Immaginare il futuro della sostenibilità 3.1. Immaginare futuri alternativi, 3.2. Adattabilità, 3.3. Pensiero esplorativo	Competenza 6: Insegnare la comprensione (barriere, etica, consapevolezza della complessità)
U.A. 2.5: Clima e benessere planetario	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3		Competenza 7: Etica. Insegnare la democrazia e la cittadinanza terrena
U.A. 2.6: Clima ed effetti di rimbalzo	S1 - S2 - S3 – L1 – L2- L3	Competenza 4 – Agire per la sostenibilità 4.1. Azione individuale e 4.3. Identificazione delle responsabilità degli attori politici	
U.A. 2.7: Persone e territori resilienti	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3		
U.A. 2.8: 12 Motivi per agire	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3		
U.A. 2.9: Pratiche stimolanti	P1 – P2 - P3- S1 – S2 – S3 -L1- L2- L3		



LifeComp L'albero delle competenze descrive nove competenze, organizzate in tre aree: l'area "personale" (P1, P2, P3), l'area "sociale" (S1, S2, S3) e l'area "imparare ad imparare" (L1, L2, L3) / © EU 2020, creative commons (CC BY 4.0)

2.8: 12 MOTIVI PER AGIRE

SOMMARIO

Anche se siamo consapevoli del cambiamento climatico, delle sue origini e delle sue conseguenze, creiamo discorsi che contribuiscono a uno stato di inerzia rispetto alle misure che potrebbero essere adottate. Questi discorsi sono il risultato delle nostre costruzioni, formulazioni politiche o idee che sentiamo regolarmente nel nostro ambiente. Possono avere un forte impatto sul ritardo nel processo decisionale, come illustrato così bene dall'“Affare del secolo”, la condanna della Francia nel 2021 per l'inazione climatica.

L'attività di questo modulo mira a sfidare queste narrazioni e crearne di nuove, questa volta orientate all'azione, al fine di combattere il cambiamento climatico. Conoscere i discorsi dell'inazione ci permette di proteggerci da essi quando agiamo. Questa attività prende liberamente spunto dalle mappe offerte dal sito <https://bonpote.com/>¹ sulla base di ricerche scientifiche condotte dai ricercatori di Cambridge².

OBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ

- Identificazione e decostruzione dei discorsi di inazione di fronte ai cambiamenti climatici;
- Costruzione di discorsi che spingono all'azione.

CONTINUITÀ DIDATTICA

Prerequisito:

No.

Per approfondire:

Altre sequenze nel modulo 2, seguito dal modulo 3 per metterle in pratica!

DURATA TOTALE DELL'ATTIVITÀ

50 minuti.

¹ <https://bonpote.com/les-cartes-des-12-discours-de-linaction-climatique/>

² Lamb WF et al. (2020). Discourses of climate delay. *Global Sustainability* 3, e17, 1–5. <https://doi.org/10.1017/sus.2020.13>



PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Per personalizzare l'argomento di questa attività, vi consigliamo le seguenti risorse:

- Quest'attività concretizza lo studio della Cambridge University: <https://bonpote.com/climat-les-12-excuses-de-linaction-et-comment-y-repondre/>
- https://www.cambridge.org/core/services/aop-cambridge-core/content/view/7B11B722E3E3454BB6212378E32985A7/S2059479820000137a.pdf/discourses_of_climate_delay.pdf
- L'attività, sotto forma di cena interattiva: <https://ledinerdusiecle.bonpote.com/>
- Superare il triangolo dell'inazione: <https://pierre-peyretou.medium.com/climat-10-minutes-pour-cadrer-un-d%C3%A9bat-maintenant-on-fait-quoi-361beb5b8251>
- Rapporto della Commissione del Consiglio d'Europa: L'inazione sul cambiamento climatico è una violazione dei diritti umani del fanciullo, <https://assembly.coe.int/LifeRay/SOC/Pdf/DocsAndDecs/2020/20201201-ClimateChangeChildrenRights-FR.pdf>



MATERIALI:

Nome del materiale	Numero	Immagine	Nome del materiale	Numero	Immagine
S1 - Scheda formatore	1 (4 A4)		S1 - Carte "12 motivi per agire"	12 cartes à découper (2A4)	
S1 - Esempi di risposte	1 da proiettare		S1 - Carte "Argomenti per l'inazione"	12 tichette ritagliate (1A4)	
S2 - Carte "Temi dei discorsi"	1 da proiettare				

I materiali sono reperibili sul sito web: <https://erasmus-transformer.le1000e1notte.it/>

I materiali didattici TRANSFORMER consentono di realizzare l'animazione una volta. In caso di necessità di duplicati, vi invitiamo a fare delle fotocopie per preservare i vostri originali. Se del caso, tutti i materiali possono essere scaricati dai nostri siti web.



SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ: 2.8: 12 MOTIVI PER AGIRE

Descrizione delle fasi dell'animazione

Panoramica del materiale da utilizzare/illustrazione

Sequenza 1 - Possibili risposte al discorso dell'inazione di fronte al cambiamento climatico? 30 minuti

1. I partecipanti sono divisi in 4 gruppi.
2. Il facilitatore introduce l'attività (vedi "Riassunto") distribuendo le schede "12 motivi per agire" (precedentemente tagliate) e "Argomenti per l'inazione" a ciascun gruppo come segue:

Gruppo 1: 1, 3 e 6 + C, I ed E

Gruppo 2: 4, 2 e 10 + J, F e B

Gruppo 3: 11, 12 e 8 + L, G e H

Gruppo 4: 5, 7 e 9 + D, A e K.

Nota: Consigliamo di associare gli interventi da distribuire prima del tuo workshop. La distribuzione proposta è indicativa; Permette di non distribuire discorsi che corrispondono l'uno all'altro all'interno dello stesso gruppo.

Se desiderate occuparvi solo di 8 dei 12 discorsi per mancanza di tempo, potete distribuirli a vostro piacimento o come segue:

Gruppo 1: 1 e 3 + C e I

Gruppo 2: 4 e 2 + D e F

Gruppo 3: 11 e 12 + L e G

Gruppo 4: 5 e 7 + D e A.

Nota: sulle schede "Discorso dell'inazione" viene proposto in giallo un ruolo da interpretare per dare più vita ai discorsi e quindi all'attività.

3. Proiettate l'immagine "Esempio di risposta" e spiegate che gli adesivi arancioni con i numeri sono discorsi di inazione e che quelli verdi con le lettere sono discorsi che rispondono ad essi per agire. Ogni gruppo ha 3 discorsi di azione e 3 di inazione, ma questi non corrispondono l'uno all'altro.

L'obiettivo di questa attività è quello di associare i discorsi: un discorso di inazione e un discorso di azione che risponde ad esso.

Nota: la dimensione dei discorsi non è uguale tra quelli dell'azione e quelli dell'inazione. Una frase dichiarata come verità è più potente e destabilizzante di un lungo discorso che richiede attenzione. Eppure, le idee preconcelte vengono decostruite sulla base di fatti scientifici e non sulla base di annunci.





- Presentate l'esempio proiettato chiedendo al gruppo con il discorso 6 di leggere la loro mappa. Chiedete al gruppo con il discorso K di rispondere usando questa carta. Completate le informazioni nella scheda "Discorso d'azione" utilizzando il foglio riassuntivo per l'allenatore "12 motivi per agire".
- Dopo essersi assicurati che i partecipanti abbiano compreso e integrato le regole, leggono gli interventi in loro possesso e li discutono all'interno del loro gruppo.

Quindi chiamate un primo numero di "discorso di inazione". Quando viene trovato il "discorso d'azione" associato, completalo con le informazioni a vostra disposizione potete chiamare un altro numero di "discorso di inazione". Ripetete questa operazione fino a quando non avrete chiamato tutti gli interventi.

Nota: il facilitatore può, tutte le volte che è necessario, riformulare e sintetizzare per dinamizzare la discussione. Per fare ciò, potete utilizzare il foglio formatore.

Nota: tra i discorsi dell'inazione, alcuni sono inequivocabilmente falsi, come il n. 3 ("Il cambiamento deve venire prima dagli individui, dal consumatore che fa le scelte, le aziende si adattano solo alla domanda"). Altri si avvicinano maggiormente alla verità. Ricordiamoci che l'obiettivo qui è identificare e andare oltre il discorso dell'inazione per non rimanere passivi.

Sequenza 2 - Allontanarsi dai quattro grandi discorsi dell'inazione: 20 minuti

- Per concludere, il facilitatore sistema, presenta e sistema le quattro schede "Temi dei discorsi" agli angoli di un grande tavolo e classifica le "12 ragioni per agire" in questi temi (vedi la scheda del formatore che offre una panoramica dei discorsi).
- Quando si identifica il tema "Deviare la responsabilità", presentare rapidamente il Triangolo dell'Inazione (vedi Scheda Formatore 12 ragioni per agire) e indicare che come esempio di soluzione per uscire da questo triangolo, possiamo metterci al centro per agire sui 3 angoli alla sua scala



Nota: L'obiettivo non è quello di concentrarsi sulla classificazione delle carte nei "Temi dei discorsi" ma di individuare queste ultime e di attrezzarci per rispondere, e proporre il contrario: un' azione sistemica, positiva e condivisa.

Discussione: Alla fine di questa sequenza, la sfida non è necessariamente quella di saper suddividere i discorsi nei 4 temi, ma di permettere ai partecipanti di prendere coscienza dei diversi modi in cui possiamo vedere chi ci circonda, o noi stessi, portare avanti discorsi di inazione, di cui esistono molte varianti. L'obiettivo è incoraggiare tutti a imparare a identificarli, a evitare di incarnarli, a saperli confutare a volte, o almeno a qualificarli (perché non tutto è necessariamente sbagliato in tutti i discorsi di inazione), nell'interesse di agire.

Durante il resto del lavoro di gruppo, e in particolare durante l'applicazione del modulo 3 sulla messa in azione dell'organizzazione, è importante tenere a mente questi elementi per evitarli, perché è molto facile trovare un'idea troppo complicata, o scoprire che è inutile, ecc. e cadere in un discorso di inazione...



1

Una cittadina:
“È troppo tardi!
Non ce la faremo mai!
Dovremmo fare tante cose... »



2

Un cittadino: “Impossibile cambiare il nostro modo di vivere! In democrazia, le persone non l'accetterebbero mai”.



3

Un dirigente d'azienda:

“Il cambiamento deve venire prima di tutto dagli individui, dai consumatori che fanno delle scelte, le aziende si adattano solo alla domanda”.



4

Un politico: “La nostra impronta di carbonio è bassa comparata a quella di altri Paesi... quindi: perché dovremmo essere noi a cambiare?”



5

Una donna con un ruolo politico:

“Se riduciamo le nostre emissioni, saremo più deboli di chi non lo fa e altri Paesi ne beneficeranno.”



6

Un dirigente d'industria: “La tecnologia è perfettamente in grado di risolvere i cambiamenti climatici.”



7

Un'altra donna con un ruolo politico:

“Non preoccupatevi, il progetto nazionale sul clima è storico: “siamo già in lotta e non ci arrendiamo!”



8

Un economista: “I combustibili fossili sono parte della soluzione. I nostri combustibili stanno diventando sempre più efficienti e sono la porta d'accesso a un futuro a basse emissioni di carbonio”.



9

Una giornalista:

“La società risponderà solo a politiche positive e volontarie, le misure restrittive falliranno e dovranno essere abbandonate”.



10

Un pacifista: “Le misure adottate a favore del clima devono essere sostenute da tutti per evitare una rivolta.”



11

Une dirigeante d'une industrie :

« Les énergies fossiles sont nécessaires pour ne pas retourner à l'âge de pierre et pour ne pas laisser tomber les sociétés en voie de développement. »



12

Un economista: “Intervenire sui cambiamenti climatici è costoso e le misure saranno ingiuste nei confronti dei più vulnerabili.”



J

Ovviamente è troppo tardi per prevenire i danni (sociali, ambientali, ecc.), ma è sbagliato dire che siamo “condannati”: ci sono soluzioni. L'IPCC raccomanda strategie per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, ma più tardi agiamo, maggiori saranno le conseguenze!

“Sembra sempre impossibile finché non lo fai”. — Nelson Mandela

Carta “12 ragioni per agire” Modulo 2 – U.A 2.8

G

Per cambiare il nostro modo di vivere è possibile agire democraticamente, anche se in modo imperfetto. In Francia, la Convenzione dei cittadini per il clima, composta da 150 cittadini estratti a sorte (rappresentativi della popolazione francese) e poi formati, è un perfetto esempio delle virtù dell'intelligenza collettiva. Il programma di 150 misure frutto del loro lavoro ne è la prova. L'accettazione sociale di cambiamenti ambiziosi è possibile.

Carta “12 ragioni per agire” Modulo 2 – U.A 2.8

L

Non possiamo chiedere ai singoli individui di risolvere un problema sistemico. Se vogliamo rispettare l'Accordo di Parigi, le necessarie riduzioni dei gas a effetto serra dovranno essere ottenute in gran parte dalle imprese e dai governi, che dovranno subire cambiamenti fondamentali. Ma questo non significa che i singoli siano esenti. Ognuno deve fare la sua parte. Dare l'esempio può incoraggiare gli altri ad agire.

Carta “12 ragioni per agire” Modulo 2 – U.A 2.8

I

L'Europa è uno dei maggiori emettitori mondiali di gas serra cumulativi. A ciò si aggiunge il fatto che un terzo dell'impronta di carbonio dell'Unione Europea è dovuto alle sue importazioni. L'impronta di carbonio di un italiano, di un francese o di un belga non è significativamente inferiore a quella di un cinese o di un indiano, per esempio. Tutti devono adattarsi, la CO2 non conosce confini.

Carta “12 ragioni per agire” Modulo 2 – U.A 2.8

F

Non è detto che se un Paese riduce le proprie emissioni, gli altri ne beneficino economicamente. Sviluppando nuovi modelli a basse emissioni di carbonio, possiamo contribuire a mitigare fenomeni di cui siamo potenzialmente vittime e diventare meno vulnerabili ai rischi climatici (ondate di calore, tempeste, ecc.). Infine, il costo dell'inazione è infinitamente più costoso in termini economici, in termini di vite umane e di benessere.

Carta “12 ragioni per agire” Modulo 2 – U.A 2.8

K

No, la tecnologia da sola non ci salverà! Non esiste, ad esempio, un “aereo a zero emissioni di carbonio”, che dipenderà da fonti di energia e materiali, e non esiste un'energia pulita illimitata e la cattura delle risorse. Inoltre, ci vogliono decenni per passare dall'idea allo sviluppo, ai test, all'industrializzazione e infine alla messa in opera. Un lasso di tempo che mal si adatta all'urgenza della situazione. La sobrietà è essenziale e la tecnologia è un supporto necessario quando la sobrietà è massima.

Carta “12 ragioni per agire” Modulo 2 – U.A 2.8

C

Alcuni mettono in evidenza le loro azioni e promesse e le presentano come esemplari. La retorica che tende a dare l'illusione che ci si stia occupando del problema (e gli esempi sono molti...) può essere rassicurante, ma non c'è alcuna garanzia che le azioni siano e saranno sufficienti. Il ritmo della mitigazione dei cambiamenti climatici è ancora troppo lento. Agire è essenziale!

Carta “12 ragioni per agire” Modulo 2 – U.A 2.8

E

L'efficienza energetica non è non è sufficiente. I benefici dell'efficienza energetica sono spesso inferiori alle conseguenze degli effetti collaterali che genera: l'effetto di rimbalzo fa sì che, senza limiti, l'energia risparmiata venga utilizzata nonostante tutto. Questo argomento ci spinge a lasciare le cose come stanno, ad andare avanti, a non cambiare. Sobrietà e rapidità d'azione sono indispensabili per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Carta “12 ragioni per agire” Modulo 2 – U.A 2.8

B

Possiamo constatare che incoraggiare il cambiamento non è sufficiente. Alcune soluzioni per ridurre le emissioni di gas serra devono essere regolamentate per coinvolgere tutti. In tutti i Paesi democratici vengono fissati dei limiti per garantire un equilibrio tra le libertà individuali e l'interesse generale.

Carta "12 ragioni per agire" Modulo 2 – U.A 2.8

H

Le decisioni sono raramente prese sulla base del consenso; si basano su una valutazione dei vantaggi e degli svantaggi a breve e a lungo termine, a volte a scapito di alcuni attori e a beneficio degli obiettivi che la società si è posta democraticamente. Le misure adottate per combattere il cambiamento climatico possono essere restrittive, ma sono indispensabili vista l'urgenza della situazione. La discussione è essenziale per far sì che l'azione sia compresa e accettata.

Carta "12 ragioni per agire" Modulo 2 – U.A 2.8

D

Non si tratta di tornare all'età della pietra, ma di vivere in modo diverso, o meglio, in un ambiente più sano. Inoltre, consentire all'intera umanità di vivere decentemente entro i limiti della biosfera non è irraggiungibile, ma richiede cambiamenti radicali da parte dei Paesi ricchi, che hanno una pesante responsabilità nei confronti dei Paesi poveri nel degrado del pianeta.

Carta "12 ragioni per agire" Modulo 2 – U.A 2.8

A

L'obiettivo non è quello di accentuare le disuguaglianze, ma di combattere l'ingiustizia climatica attraverso la legislazione, ad esempio: all'interno di un Paese e tra i Paesi, i Paesi più ricchi producono la maggior parte delle emissioni di gas serra, mentre i più poveri soffrono maggiormente delle conseguenze del cambiamento climatico.

Carta "12 ragioni per agire" Modulo 2 – U.A 2.8

Secondo il rapporto Emissions Gap dell'UNEP, i contributi iniziali dei governi (NDC) porterebbero a un aumento della temperatura di almeno 3°C entro la fine del secolo, e appaiono insufficienti per limitare i cambiamenti climatici a 1,5-2°C. Raggiungere questo obiettivo è ancora possibile, ma richiederà un aumento molto significativo e rapido degli obiettivi in futuro, che è previsto dall'Accordo di Parigi attraverso il meccanismo di revisione degli obiettivi. I gas serra sono effettivamente diminuiti del 2,5% nel 2022.

K



No, la tecnologia da sola non ci salverà! Non esiste, ad esempio, un “aereo a zero emissioni di carbonio”, che dipenderà da fonti di energia e materiali, e non esiste un'energia pulita illimitata e la cattura delle risorse. Inoltre, ci vogliono decenni per passare dall'idea allo sviluppo, ai test, all'industrializzazione e infine alla messa in opera. Un lasso di tempo che mal si adatta all'urgenza della situazione.

La sobrietà è essenziale e la tecnologia è un supporto necessario quando la sobrietà è massima.

6

Un dirigente d'industria: “La tecnologia è perfettamente in grado di risolvere i cambiamenti climatici.”

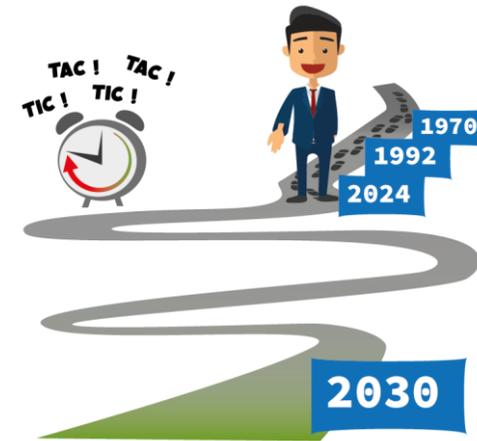


Spetta principalmente agli altri agire
SOTTRARSI ALLE RESPONSABILITÀ



TRANSFORMER – MODULO 2 – U.A 2.8 – Carte “Temi del discorso”

Non è necessario un cambiamento radicale
ACCONTENTARSI DI PICCOLI PASSI



TRANSFORMER – MODULO 2 – U.A 2.8 – Carte “Temi del discorso”

Il cambiamento è troppo complicato,
non possiamo permettercelo

SOTTOLINEARE GLI ASPETTI RESTRITTIVI



TRANSFORMER – MODULO 2 – U.A 2.8 – Carte “Temi del discorso”

Non ce la faremo mai
CAPITOLARE



TRANSFORMER – MODULO 2 – U.A 2.8 – Carte “Temi del discorso”

U2-A5-Foglio informativo per i formatori : Sintesi delle “12 ragioni per agire”.

Associazioni corrette delle carte-gioco:

J1 – G2 – E8 – K6 – C7 – B9 – D11 – H10 – A12 – L3 – I4 – F5

CAPI TOLA RE	<p>È troppo tardi, non ce la faremo mai! Dovremmo fare così tanto... J1</p>	<p>Ovviamente è troppo tardi per prevenire i danni (sociali, ambientali, ecc.), ma è sbagliato dire che siamo “condannati”: ci sono soluzioni. L'IPCC raccomanda strategie per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, ma più tardi agiamo, maggiori saranno le conseguenze! Non esiste un valore medio di riscaldamento oltre il quale siamo condannati (ad esempio, +2 gradi). Per ogni decimo di grado si possono salvare molte vite e rendere il mondo più vivibile. Il prossimo obiettivo è +2,01 gradi, quello successivo 2,02 gradi.</p>
	<p>È impossibile cambiare il nostro stile di vita! In una democrazia, la gente non lo accetterebbe. G2</p>	<p>Per cambiare il nostro modo di vivere, è possibile agire democraticamente. Ad es. in Francia, la Convention Citoyenne pour le Climat (Convenzione dei cittadini per il clima), composta da 150 cittadini estratti a sorte e rappresentativi della popolazione francese e poi formati, è un perfetto esempio delle virtù dell'intelligenza collettiva. Il programma di 150 misure emerso dal loro lavoro ne è la prova. L'accettazione sociale di cambiamenti ambiziosi è possibile. Idem in Spagna con la Asamblea ciudadana para el Clima¹ che presenta anche proposte alle varie Conferenze mondiali delle Nazioni Unite (COP) ed è in rete con altri Stati europei. In effetti esiste un'Alleanza europea per il Clima alla quale partecipano l'Irlanda, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, la Francia, la Spagna, l'Austria, la Gran Bretagna (extra-UE) e città italiane quali Bologna, Milano e Bolzano e la regione Toscana². La città di Roma ha un suo piano per il Clima ed è una delle 100 città europee per il clima³. Secondo l'Eurobarometro 2021, “più di nove intervistati su dieci considerano il cambiamento climatico un problema serio (93%), mentre quasi otto su dieci (78%) lo ritengono molto serio”. Inoltre, “per quanto riguarda le risposte politiche, nove europei su dieci (90%) concordano sul fatto che le emissioni di gas serra dovrebbero essere ridotte al minimo assoluto, compensando le emissioni residue con pozzi di assorbimento del carbonio, al fine di raggiungere l'obiettivo di neutralità climatica dell'UE entro il 2050”. Secondo un altro studio, “Climate Survey - Opinion in 30 countries” del 2022, “se c'è un punto di convergenza tra tutte le aree indagate nell'ambito della nostra indagine, è questo: indipendentemente dalla loro provenienza, i cittadini condividono la sensazione che il loro governo non sia all'altezza del compito. L'87% degli europei e l'85% dei britannici ritiene che i governi siano troppo lenti nell'agire contro il cambiamento climatico e il degrado ambientale. Tutte buone ragioni per sperare che il cambiamento sia possibile e atteso da tempo.</p>
CON TENT ARSI DI FARE PICC OLI PAS SI	<p>I combustibili fossili sono parte della soluzione. I nostri combustibili sono sempre più efficienti e sono la porta verso un futuro a basse emissioni di carbonio. E8</p>	<p>L'efficienza energetica non è sufficiente. I benefici dell'efficienza energetica sono spesso inferiori alle conseguenze degli effetti collaterali che essa genera. Ad esempio, il gas naturale è stato a lungo presentato come una fonte energetica di transizione che sostituirà il carbone e persino il petrolio. Ma il gas naturale non è “più pulito”; rimane un combustibile fossile. Si tratta quindi di una falsa soluzione che frena la transizione verso le energie rinnovabili e, soprattutto, la sobrietà. Un altro esempio è che le auto elettriche sono oggi molto più efficienti: consumano molta meno energia fossile per chilometro (compresa la produzione del veicolo). Tuttavia, in assenza di limiti, l'energia risparmiata viene utilizzata comunque: si tratta dell'effetto rebound. A titolo di esempio, è probabile che gli automobilisti aumentino le distanze percorse e il numero di viaggi (inquinano meno, consumo meno, posso guidare di più) o addirittura che consumino di più, visto il denaro risparmiato. L'argomento dell'efficienza energetica ci spinge a lasciare le cose come stanno e a continuare ad aspettare... Sobrietà e rapidità d'azione sono essenziali per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.</p>
	<p>La tecnologia è perfettamente in grado di risolvere i</p>	<p>No, la tecnologia da sola non ci salverà! Non esiste, ad esempio, un “aereo a zero emissioni di carbonio”, perché dipende da fonti di energia e materiali. È una scommessa rischiosa affidarsi esclusivamente a un insieme di tecnologie (fusione, aerei a idrogeno, digitalizzazione, ecc.) in grado di sostituire/ridurre i combustibili fossili (tecnologia di riserva) senza agire per trasformare le nostre società produttive e consumistiche. Non ci sono prove scientifiche a sostegno del realismo di questo approccio, visti gli ordini di grandezza dei volumi di riduzione dei gas serra e l'urgenza di agire contro il cambiamento climatico. Inoltre, ci vogliono decenni prima che un concetto venga sviluppato, testato, industrializzato e, se possibile, applicato su larga scala.</p>

¹ <https://asambleaciudadanadelcambioclimatico.es/> <https://asambleaciudadanadelcambioclimatico.es/video/>

² <https://www.knoca.eu/climate-assemblies>

³ Roma Capitale | Sito Istituzionale | Conferenza ONU sul clima a Dubai: Roma Capitale approva il piano per contribuire a fermare aumento temperature del Pianeta a 1,5 gradi

<p>cambiamenti climatici. K6</p>	<p>Un lasso di tempo che mal si adatta all'urgenza della situazione. I miglioramenti tecnologici hanno anche notevoli effetti a catena. L'IPCC è ora molto chiaro sulla necessità di agire con sobrietà e di non affidarsi esclusivamente alla tecnologia e all'innovazione. Per quanto riguarda la fiducia nelle tecnologie che risolverebbero il problema post-emissione (geoingegneria, ad esempio - modifica dell'atmosfera o degli oceani, geni delle piante, ecc.), i benefici (che non sono certi senza pericolosi esperimenti su larga scala) potrebbero essere molto inferiori alle conseguenze degli effetti collaterali che causerebbero.⁴</p> <p>Più in generale, i nostri stili di vita e i nostri metodi di produzione, con l'uso massiccio di energia (di qualsiasi origine, fossile o meno) e di materiali, stanno portando alla distruzione degli ecosistemi, della biodiversità, del suolo, delle risorse idriche, ecc. Il problema non è tanto tecnologico quanto sociale. Sostituire semplicemente una tecnologia con un'altra e continuare sulla stessa strada significa andare sempre più oltre i limiti planetari. In sintesi, l'energia pulita e la cattura delle risorse non sono illimitate. La sobrietà è essenziale e la tecnologia è un supporto necessario laddove la sobrietà è massimizzata..</p>	<p>Alcuni propongono le loro azioni, le loro promesse e le presentano come esemplari. C'è una grande differenza tra fare un annuncio e darsi i mezzi per agire in linea con l'ambizione dichiarata. I discorsi che danno l'illusione che il problema venga affrontato possono essere rassicuranti, ma non garantiscono che le azioni siano e saranno sufficienti. Nel 2022 abbiamo celebrato il 50° anniversario del 1° Vertice della Terra e nel 2023 siamo alla 28° COP; quanti vertici, quante COP, prima di ottenere qualcosa di concreto? Per il momento, gli avvertimenti scientifici sull'inadeguatezza degli impegni e delle azioni (sinceri o meno (greenwashing? elettoralismo?)) da parte di aziende e governi continuano a essere ripetuti. Il ritmo di mitigazione del cambiamento climatico è ancora troppo lento, come l'IPCC e molti altri organismi continuano a ripetere anno dopo anno. È essenziale agire!</p>
	<p>Non preoccupatevi, il progetto nazionale sul clima è storico: "siamo già in lotta e non ci arrenderemo!" C7</p>	<p>La società risponderà solo a politiche positive e volontarie, le misure restrittive falliranno e dovranno essere abbandonate. B9</p> <p>Possiamo constatare che incoraggiare il cambiamento non è sufficiente. Alcune soluzioni per ridurre le emissioni di gas serra devono essere regolamentate, in modo che tutti possano essere coinvolti in base ai propri mezzi e al proprio livello di contributo al cambiamento climatico. In tutti i Paesi democratici vengono fissati dei limiti per garantire un equilibrio tra le libertà individuali e l'interesse generale. La lotta al cambiamento climatico richiede sia incentivi che vincoli, come nella lotta alla droga, all'evasione fiscale, alla sicurezza stradale e così via.</p>
	<p>La società risponderà solo a politiche positive e volontarie, le misure restrittive falliranno e dovranno essere abbandonate. B9</p>	<p>Non stiamo parlando di tornare all'età della pietra ma di vivere in modo diverso, o meglio, in un ambiente più sano. Ad esempio, possiamo immaginare di offrire diverse funzioni in orari condivisi agli edifici pubblici (ad esempio scuola, biblioteca, sala feste, ecc.), ridurre l'orario di lavoro retribuito e lavorare poche ore alla settimana in un orto biologico condiviso (riducendo il proprio budget alimentare e migliorando la propria salute e benessere) ecc. Detto questo, bisogna anche fare attenzione a non confondere il prendere la bicicletta piuttosto che il SUV per fare 3 km e dover camminare a piedi nudi nella savana tutto il giorno, oppure abbassare il riscaldamento di qualche grado e vivere a -40°C in una grotta con solo una pelle di animale sulle spalle. O ancora mangiare meno carne durante la settimana e poi cacciare "mammut" per 15 giorni.... Dobbiamo parlare uscendo da forzature e caricature....</p> <p>Inoltre, per quanto riguarda l'abbandono dei Paesi in via di sviluppo e permettere a tutta l'umanità di vivere decentemente entro i limiti della biosfera non è irraggiungibile. "Fornire elettricità a 1,3 miliardi di persone che non ce l'hanno aumenterebbe le emissioni globali di CO2 solo dello 0,7% e lo 0,2% dei redditi globali sarebbe sufficiente per superare questa soglia – anche se non è di per sé una garanzia di una vita dignitosa⁵. Ma questo presuppone cambiamenti da parte dei paesi ricchi, che sono tanto più radicali in quanto hanno una pesante responsabilità nei confronti dei paesi poveri per quanto riguarda il degrado del Pianeta.</p>
<p>SOTTOLINARE I VINCOLI E I LIMITI</p>	<p>I combustibili fossili sono necessari se non vogliamo tornare all'età della pietra e se non vogliamo compromettere i Paesi in via di sviluppo. D11</p>	<p>Le decisioni sono raramente consensuali, vengono prese con una valutazione dei vantaggi e degli svantaggi a breve e lungo termine, a volte a scapito di alcuni attori, e a vantaggio degli obiettivi che la società si è prefissata, democraticamente. Le misure adottate per combattere il cambiamento climatico possono essere restrittive, ma sono essenziali in relazione all'urgenza della situazione. Il confronto è essenziale per la comprensione e l'accettazione di un'azione che deve essere il più possibile socialmente giusta.</p>
	<p>Le misure prese in favore del clima devono essere sostenute dal mondo intero per evitare dei sollevamenti popolari. H10</p>	<p>Le decisioni sono raramente consensuali, vengono prese con una valutazione dei vantaggi e degli svantaggi a breve e lungo termine, a volte a scapito di alcuni attori, e a vantaggio degli obiettivi che la società si è prefissata, democraticamente. Le misure adottate per combattere il cambiamento climatico possono essere restrittive, ma sono essenziali in relazione all'urgenza della situazione. Il confronto è essenziale per la comprensione e l'accettazione di un'azione che deve essere il più possibile socialmente giusta.</p>

⁴ <https://es.wikipedia.org/wiki/Geoingenier%C3%ADa>

⁵ https://www.revue-projet.com/articles/2017-02repenser-les-inegalites-face-au-defi-ecologique#_ftnref35

	<p>Agire per il clima è costoso, le misure saranno ingiuste per i più precari.</p> <p>A12</p>	<p>L'obiettivo non è quello di accentuare le disuguaglianze, ma di combattere l'ingiustizia climatica attraverso la legislazione, ad esempio: all'interno di un paese, così come a livello di paesi, sono i più ricchi a produrre la maggior parte delle emissioni di gas serra e sono i più poveri a soffrire maggiormente delle conseguenze del cambiamento climatico (ad esempio, abitazioni a setaccio termico, ecc.)</p> <p>Tra le possibili misure per una maggiore giustizia sociale e ambientale, l'introduzione di quote (per il traffico aereo, ad esempio) è preferibile all'imposizione di tasse. Questo approccio impedisce, ad esempio, che una persona possa semplicemente compensare le proprie emissioni inquinanti pagando, garantendo nel contempo che le persone con redditi più bassi non siano colpite in modo sproporzionato da questa misura. Le misure devono essere concepite per la giustizia climatica.</p>
<p>DAR E LA RESP ONS ABIL ITÀ AD ALTR I</p>	<p>Il cambiamento deve venire prima di tutto dagli individui, dal consumatore che fa delle scelte, le aziende si stanno solo adattando alla domanda.</p> <p>I3</p>	<p>In primo luogo, le aziende hanno la possibilità di influenzare la domanda "educando" il consumatore o creando tendenze, anche attraverso la pubblicità. Se guardiamo al discorso del <i>Triangolo dell'Inazione</i> (pagina successiva) tenuto dalle aziende ("Spetta al consumatore fare le scelte, noi forniamo ciò che chiede"), possiamo vedere che può essere un vero e proprio freno all'azione, che deve essere superato. Perché non possiamo solo chiedere ai singoli individui di risolvere un problema sistemico. Per rispettare l'Accordo di Parigi e sperare di rimanere il più vicino possibile a +1,5 gradi in media, l'impronta di carbonio di una persona terrestre deve essere compresa tra 1,6 e 2,8 tonnellate di CO2 all'anno da qui al 2100. Le riduzioni necessarie devono essere in gran parte effettuate dalle imprese e dallo Stato, che deve trasformarsi in profondità, ma questo non esonera i singoli. Tutti devono essere coinvolti! Anche se "gli altri" non agiscono (abbastanza?), le nostre azioni non sono meno utili perché ogni chilogrammo di CO2 conta. Inoltre, al di là delle questioni di coscienza personale e di etica, l'esemplarità è utile per convincere gli altri e mostrare che l'azione è possibile. Spetta anche a noi incoraggiare gli "altri" ad agire, attraverso il lobbying, l'educazione e l'argomentazione, attraverso la legislazione, ecc.</p>
	<p>La nostra impronta di carbonio è bassa rispetto ad altri paesi, quindi perché dovremmo agire?</p> <p>I4</p>	<p>L'Europa è uno dei territori con le più alte emissioni cumulative di GHG da un punto di vista storico. Inoltre, un terzo dell'impronta di carbonio dell'Unione europea è dovuto alle sue importazioni⁶. L'impronta di carbonio di un italiano, di un francese o di uno spagnolo non è significativamente inferiore a quella di un cinese o di un indiano, per esempio⁷. Tutti devono adattarsi, la CO2 non ha confini.</p>
	<p>Se riduciamo le nostre emissioni, saremo indeboliti rispetto a coloro che non lo fanno e altri paesi ne trarranno beneficio.</p> <p>F5</p>	<p>"Alcune misure di adattamento generano notevoli benefici collaterali, sinergie e compromessi.⁸". Pertanto, non è perché un paese riduce le sue emissioni che gli altri ne beneficeranno necessariamente economicamente. Al contrario, i Paesi che hanno anticipato gli eventi avranno: 1 partecipato alla mitigazione dei fenomeni di cui saranno potenzialmente vittime, 2. Ha attuato misure di adattamento che le rendono meno vulnerabili ai futuri pericoli climatici (ondate di calore, siccità, inondazioni, tempeste, ecc.). Potenzialmente non sarebbero solo precursori e sviluppatori di nuovi modelli decarbonizzati che possono essere un vantaggio competitivo in un mondo economico sempre più richiesto di partner attivi nelle questioni climatiche ed ecologiche. Le misure adottate possono anche consentire di essere in grado di resistere meglio agli shock e quindi di avere un'economia più resiliente.</p> <p>Inoltre, un altro argomento molto importante, il costo dell'inazione sarà infinitamente più costoso, economicamente, ma anche semplicemente in termini di vite umane e benessere.</p>

⁶ ANALISI INSEE, n°74, 20/07/202

⁷ [Carbon footprint - Wikipedia](#)

⁸ https://www.ipcc.ch/site/assets/uploads/2018/02/SYR_AR5_FINAL_full_fr.pdf

Il triangolo dell'inazione⁹.

Per arrestare i cambiamenti climatici osserviamo spesso che **gli individui, i dirigenti politici e le imprese** si rinfacciano l'un l'altro le responsabilità, evitando così di affrontare il punto fondamentale del dover prendere delle misure concrete.

Da questo diagramma si possono trarre diverse conclusioni:

1. Puntare il dito contro le responsabilità degli altri distoglie la nostra attenzione dai nostri comportamenti e dalle nostre decisioni.
2. I blocchi e le loro soluzioni sono il risultato di decisioni individuali e collettive.
3. I nostri comportamenti individuali contribuiscono a più ampi equilibri economici e sociali. La domanda "Cosa possiamo fare?" diventa "Come usciamo insieme da questa situazione?".

Le iniziative da prendere si presentano quindi a tre livelli: personale e familiare, professionale e associativo, cittadino.

SUPERARE IL TRIANGOLO DELL'INAZIONE CLIMATICA

ATTRIBUIRE LE RESPONSABILITÀ AGLI ALTRI E NON A SÉ STESSI È UN MODO PER NON AGIRE

6. “I politici difendono poco l'interesse generale, spesso sono lì per i loro **interessi particolari.**”

5. “Ci troviamo i **politici che ci meritiamo**: siamo noi cittadini che li eleggiamo...”.

4. “Le vere risorse sono a disposizione delle imprese, **lo Stato** non ha i mezzi per fare tutto”.



1. “Gli industriali e le lobby hanno il potere d'azione e frenano le iniziative ecologiche”.

2. “Spetta al consumatore scegliere: noi offriamo i beni e i servizi richiesti!”.

3. “È lo Stato deve fissare nuove regole: se, come impresa, ci muovessimo prima degli altri di sicuro ci andremmo a perdere!”

⁹ <https://pierre-peyretou.medium.com/climat-10-minutes-p+our-cadrer-un-d%C3%A9bat-maintenant-on-fait-quoi-361beb5b8251>

BUON LAVORO DI GRUPPO!



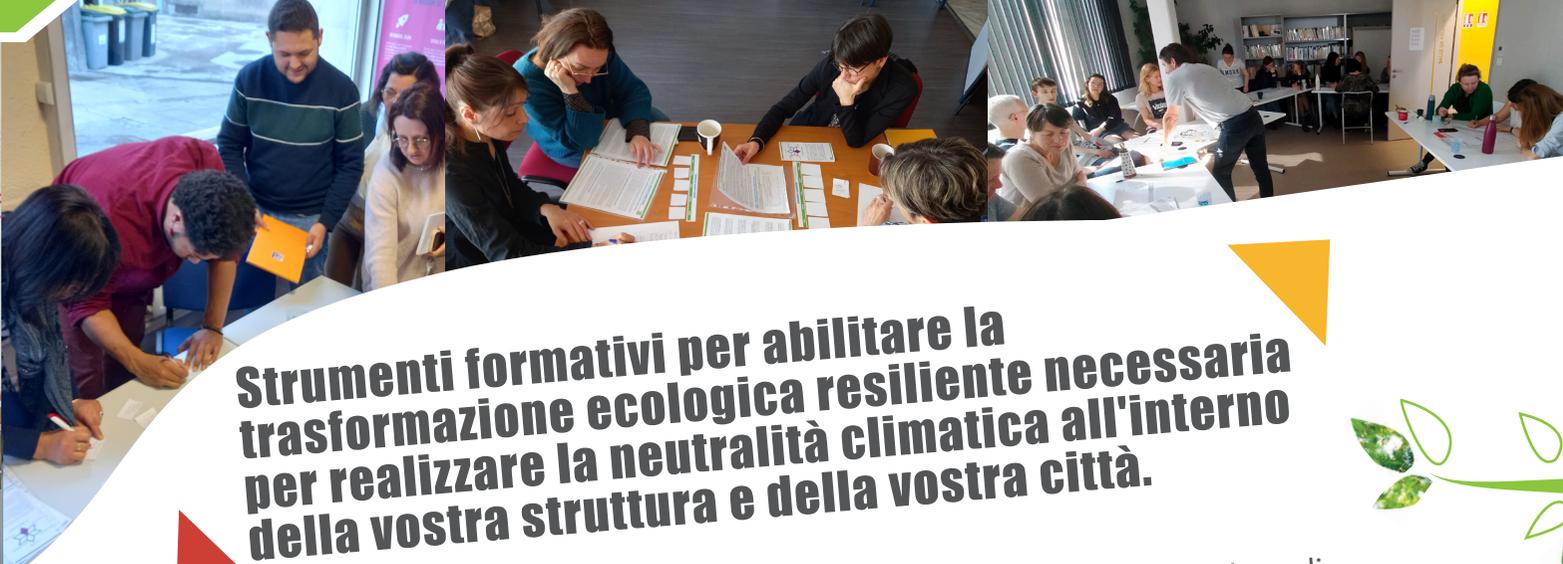
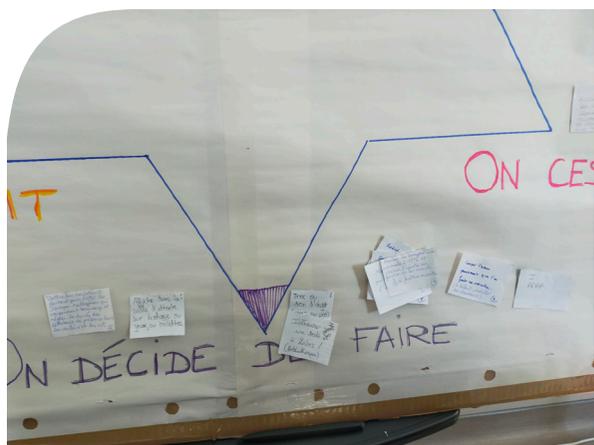
Contatti:

Italia (e altri paesi): Milvia RASTRELLI
milvia.rastrelli@lemilleeunanotte.coop / 0039 334 997 12 85

Francia: Franck BEYSSON
cedecole@laligue42.org / 0033 477 71 25 81

Spagna: Bianca GALUSCA
b.galusca@fagic.org / 0034 93 305 10 71





Strumenti formativi per abilitare la trasformazione ecologica resiliente necessaria per realizzare la neutralità climatica all'interno della vostra struttura e della vostra città.

TRANSFORMER è un progetto europeo per la creazione di un catalogo di strumenti formativi di utilizzo **individuale o collettivo** (gruppo, associazione, comunità, azienda, ecc.) volti ad attivare una dinamica di trasformazione ecologica resiliente. Questo catalogo offre risorse educative per::

1. Attivarsi per formare gruppi di lavoro **intersettoriali su temi o problemi comuni che è cruciale risolvere per attuare la transizione ecologica,**
2. **Costruire una cultura e un vocabolario comune per la trasformazione ecologica resiliente,**
3. **Mettere in atto azioni concrete per la trasformazione ecologica resiliente al cambiamento climatico verso l'obiettivo europeo e mondiale della neutralità climatica al 2050.**



CON IL SUPPORTO E LA PARTECIPAZIONE DI:



Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. L'autore è il solo responsabile della presente comunicazione e la Commissione non è responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.